

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 90 - In III. pagina Cent. 80 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLEK, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 maggio a 31 dicembre 1894
L. RE 10,50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

IN ALTO....

“ In alto, sulle cime dei monti, elevandovi nelle pure sfere del cielo, innalzate gli uomini da questa terra, dove il materialismo turba le menti e avvilisce i cuori. ”

Così l'on. Crispi telegrafò al Club Alpino di Palermo per l'inaugurazione della vedetta dell'Eremita.

E pare impossibile - bisogna pur dirlo - che l'on. Presidente del Consiglio abbia scritte queste linee.

Non perchè le verità non debbano e possano imporsi a chiunque non abbia spirito settario - ma se il passato vale pur qualche cosa e se le prime idee non s'abbandonano con facilità, le espressioni attuali di Crispi sono, non diremo una smentita a lui medesimo, ma certo una nota di disaccordo coi suoi amici d'una volta.

In ogni modo la verità c'è. Verità inescusabile a confessarsi, come tutte quelle che pesano sulle sorti di questa povera umanità.

E sulla povera umanità come una cappa di piombo, sta codesta piaga del materialismo, che ammorbata l'aria respirata dalla filosofia e cadente società.

Aria melfica che penetra nella scuola ed educa i giovani allo scetticismo ed alla miscredenza - sale alla Camera legislativa e porta gli atomi della corruzione e del discredito - circonda in alto, in basso, a dritta, a manca, ogni manifestazione civile e spegne gli entusiasmi, tramuta gli istinti, ammorbata i pensieri, snatura i palpiti del cuore, corrompe il sangue ed il respiro.

E la parola, che una falsa democrazia pronunciava un giorno come il motto del suo vessillo, la parola *materialismo*, ha fatto negli adepti le sue vittime e, stringendo uomini e cose nelle mortifere braccia, innanzi tenta di riabilitarsi rimpetto agli onesti.

Non più la fede, ma dove prima essa

rideva negli ideali degli uomini, la sfiducia e l'abbattimento - non più l'amore, ma dove questo ingigantiva pensieri ed azioni, una meta, confusa ed incerta, d'invidie, d'egoismi, di bassezze, di pianto. Arte, scienza, politica, vita pubblica e privata tutto incancrenisce.

I palcoscenici sono scuola d'immoralità - le tele, i marmi denudano, nella traccia del vero ributtante, brutalità ed infermità e vizi; le scienze, esagerando i metodi sperimentali, distruggono le fedi nei destini d'un mondo migliore; la politica non è altruistica nell'idea santa d'una patria forte e rispettata per la comune grandezza, ma egoistica e piccina; è arte scongiata per salire i poteri, per vendere coscienze, per commerciare in sentimento; la vita pubblica dà il tracollo alle vecchie tradizioni - la privata snatura le tendenze degli uomini e porta gli individui ad accentuare la lotta fatale per l'esistenza, o col delitto palese e meditato o colla diuturna finzione, colla violenza celata e coll'inganno eretto a sistema di studi.

Tutto ciò è il prodotto del materialismo. Ma il risveglio nasce ne' cuori.

E chi non ha spenta la coscienza dei mali odierni, dà l'allarme ancora e ancora grida: *in alto.... in alto....*

In alto - dove il materialismo non turba le menti, non avvilisce i cuori - in alto dove si respirano ancora le speranze radiose degli ideali, dove le fedi irraggiano la luce immortale che illumina i benefici e le grandezze, i martirii e gli eroismi.

In alto! - La vecchia via ci richiama ancora a sé.

La sentono gli uomini di cuore; la comprendono le menti dei reggitori.

Ed è per ciò che la parola di Crispi merita d'aver il suo commento. Commento che pur troppo non trova largo numero di seguaci, come quello che si mette di fronte coll'audacia delle cose buone e fortemente sentite, ai trionfi del materialismo.

Forse chi lo legge chiama stolta fantasia di mente travata o sogno di poeta, questa speranza nostra, che ci ispira il desiderio di un ritorno saggio e prudente, ma di un ritorno non effimero e folle, all'antico.

In alto i cuori!
Vissute in quest'aria ammorbata, le anime umane chieggono vita nuova - vita di fedi, d'ideali, di speranze.

La battaglia finanziaria

Non è con animo lieto e fidente - scrive l'*Opinione* e noi riportiamo, poichè un autorevole parere contrario si sappia - che vediamo intrapresa la discussione dei provvedimenti finanziari dai rappresentanti della Nazione.

Non vi è ragione di allegrezza, quando si tratta d'imporre al debole paese oneri nuovi d'ogni sorta; non v'è ragione di fiducia, quando da un lato ci troviamo innanzi a proposte estremamente dure, come quelle del governo; e, dall'altro, a proposte insufficienti, come quelle della Commissione dei 15. Da entrambe le parti ci sembra sbagliata la via, e temiamo che la meta non abbia a raggiungere.

È stato sbagliato anche il metodo parlamentare, poichè nulla realmente si è fatto di quanto potevasi e dovevasi fare per ottenere quella concordia d'intenti, che sola poteva assicurare il successo, non di ministri, non di gruppi politici, ma della finanza e del credito.

La battaglia doveva essere vinta prima che impegnata; anzi non doveva essere battaglia, poichè si era mossi dall'idea e dal sentimento di una «tregua di Dio». E ci lasci dire il governo, ci lasci dire l'on. Crispi, che quell'idea e quel sentimento non ebbero la loro applicazione pratica e logica.

Chiuso rigidamente in un sistema, che non dà alle imposte ed alle economie l'equa ed indispensabile proporzione, il Ministero non ha per sé, ed ha tolto a tutti, la certezza dei risultati.

La Camera approverà tutto il piano finanziario ministeriale? Nessuno oserebbe oggi rispondere con l'affermativa; ma ciò importa meno.

Approvato tutto il piano finanziario ministeriale sarà conseguito il pareggio? Nessuno può crederlo; e ciò preme ed affligge maggiormente.

Or non si sarebbe venuti a questa suprema battaglia fra tanti dubbi e tante incertezze, se il Ministero o prima meglio avesse congegnato il suo piano, in armonia col possibile; o tutto avesse fatto, dopo, per ottenere un possibile componimento.

Se fosse lecito scherzare con parole in momenti così gravi, diremo che il Ministero ha intesa la «tregua di Dio» a modo troppo divino, e secondo l'antico testamento. *Ego dominus, qui sanctifico eos; et immolate hostiam!*

Tuttavia non vogliamo, non dobbiamo ancora disperare, poichè la discussione dei provvedimenti finanziari sarà lunga e potrà sprigionare luce e calore; luce, che illumini lo stesso Ministero sull'assai dubbia efficacia dell'opera e dei metodi suoi; calore che riscaldi tutti nel proposito di trovare un cammino che meglio conduca alla meta necessaria.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta ant. del giorno 23 Maggio

La seduta è aperta alle ore 10.5 pom. L'aula è quasi spopolata. S'incomincia subito a discutere in seconda lettura il progetto per modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale (completazione delle liste).

Dopo brevi osservazioni sull'ordine della discussione dei deputati Brunialti e Spirito ai quali rispondono il Presidente della Camera ed il Presidente del Consiglio la Camera respinge una proposta sospensiva del deputato Spirito.

Si approvano quindi gli articoli fino al 48. L'articolo 19 è subito rimandato ad altra seduta dopo varie osservazioni degli onorevoli De Nicolò, Valenzano ed altri.

La seduta è tolta alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

Pelloua, riferendosi alle parole dette ieri da Colaiani, dichiara che durante i tre anni della sua amministrazione non fu mai fatta alcuna vendita di vecchi fucili. Ebbe l'autorizzazione di alienarne ma di questa autorizzazione non ebbe tempo di servirsi.

Mocenni soggiunge: Con la legge del 2 luglio 1893 si autorizzò la vendita o trasformazione di vecchi fucili inservibili.

Parecchie case fecero offerte, non accettate dal ministero precedente. Noi invitiamo pure Case di primaria importanza a presentare offerte e nel gennaio scorso fu presa in considerazione quella del Becchi, perchè sola rispondente alle condizioni volute. Però il contratto è ancora dinanzi alla Corte dei conti.

Non ha altro a dire. Mocenni rispondendo a De Martino, dice che nei limiti del bilancio si eviterà assolutamente di licenziare alcun operaio dalle fabbriche d'armi.

Blanc risponde, ad interrogazioni di Brunialti, Sperti, Clementini e Fusinato, sull'appeggio del bestiame nel confine austro-ungarico, che in questi giorni si tiene a Trento una conferenza che spera darà buoni risultati pratici.

Dopo approvate tre leggi di secondaria importanza, si passa alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Ha per primo la parola l'on. Brunetti. Premette che il problema deve essere risolto all'infuori delle passioni di partito.

Deplora però che il ministro delle finanze abbia nella sua esposizione finanziaria dipinto le condizioni nostre con colori così foschi da togliere negli italiani e negli altri ogni fiducia sulla nostra energia.

Deplora anche che egli abbia lanciato il più severo biasimo su quella sinistra che ha tanti titoli di merito in faccia al paese.

La marchesa allora, con un'aria da Cleopatra, prese la tazza, alzò gli occhi al cielo, li portò poi sull'ingrato, esitò un momento e bevette a lunghi tratti la perfida bevanda che doveva causarle la morte.

Vi prego di credere, contessa Olimpia, che quelle frasi non sono mie; ne sono incapace! Le presi a prestito da Urania; non si parla così che nell'empireo o presso Satana; è tutto uno.

Ma, madama, diss'io, voi mi sembrate molto istruita in tutto questo; la marchesa ve l'ha forse confidato?

No, vi dico; ella non mi credeva sì dotta. Lo seppe dal signor de Guébriant.

Voi avete dunque la sua confidenza, signora marchesa?

Si, mi rispose, è mio amico.

Ah! ah!
Ci misi della malizia, lo confesso; la marchesa batteva sì forte sulla sua amica che la mi fece venir voglia di renderle la pariglia.

Ella mi guardò ridendo; sentivo tutte le malizie per istinto e per essenza.

Voi avete delle idee... permesse, mi disse. Non mi diverto a confutarvi queste cose; si perde il tempo, nessuno vi crede, e a nulla serve. Continuo.

Tosto ch'ebbe inghiottito il brodo, perchè ce n'era uno di pronto, trasse dal suo origliere una lettera molto bene suggellata, e aggiunse in un modo indicibile:

«La leggerete quando sarete solo, signore, e non prima.

«Egli prese la lettera data con tanta

Esamina il disavanzo quale fu definito dal Sonnino e detratte le spese ferroviarie la riduce a 13 milioni, sicchè il bilancio 1894-95 presenterebbe un aumento sulle entrate ordinarie.

Ammette il fabbisogno ferroviario in 295 milioni, ma vorrebbe si provvedesse con operazioni finanziarie.

Enumera minuziosamente e lungamente tutti i provvedimenti atti, secondo lui, a sanare il bilancio.

Conclude invitando la Camera ad aver fede nella forza e nei destini della patria.

Ha quindi la parola l'on. Romanin-Jacur il quale dichiara di appartenere alla scuola di Colombo. Occorre di provvedere immediatamente. Il momento è critico, ma non deve tendere ad aumentare le entrate con imposte, bensì con diminuzione di spese.

Approva il sistema suggerito dall'on. Colombo per ridurre e fissare le spese ferroviarie; non si vuole per ora pronunciare sui provvedimenti bancari sui quali aspetta schiarimenti dall'on. Sonnino.

Non può accettare però la nuova imposta sul reddito che ora non rappresenterebbe che un nuovo tormento per gli esasti contribuenti e si potrebbe solo accogliere se fosse legata ad una completa riforma tributaria.

Non approva neppure i due decimi sulla fondiaria perchè ormai l'agricoltura è troppo aggravata, ed a questo proposito dichiara che non solo approva l'aumento del dazio sui grani, ma crede indispensabile che si aumenti ancora perchè occorre ancora proteggere la nostra produzione agricola e nella presente povertà di capitali è impossibile attuare quella trasformazione agricola che molti vanno predicando. (Vive approvazioni).

Non approva l'aumento di tassa sul sale, perchè crede che con esso verrebbe colpita l'igiene del paese.

Quanto alla riduzione della rendita al 4 per cento netto, osserva che per giustificarla bisogna elevare uniformemente allo stesso passo l'aliquota della cat. A.

Non respinge però in complesso su questo punto la proposta del Ministero perchè la riduzione potrebbe equivalere a un vero premio d'assicurazione pagato dagli attuali proprietari.

Il nostro bilancio - dice l'oratore - è un argine corrotto dalle acque e se non si provvede urgentemente l'argine sarà rotto e travolto.

Esprime il dubbio che in quest'aula si finisca col non sentir più all'unisono col paese. Se questo dubbio avesse a verificarsi lascia pensare qual grave danno ne verrebbe alle istituzioni. Ha contato oggi il meritato castigo di aver voluto partecipare alla vita pubblica, ma sente di aver fatto il suo dovere.

Dopo brevi parole dette dall'on. Carmine, il seguito di questa discussione è rimandata a domani.

Annunciate le solite interrogazioni per la seduta di domani, quella odierna è tolta alle ore 7.15 pom.

solennità, se la mise in tasca e fuggì: *Giurando, ma un po' in ritardo, che non lo si avrebbe preso più al laccio.*

«Egli tornò a casa sua, aprì la lettera, per sbarazzarsi da una fatica e regolare il suo conto con il passato; vi trovò queste parole, che non ho dimenticate:

«Quando leggerete queste linee, avrò cessato d'esistere, e avrò ricevuta la morte dalle vostre mani. È tutto quello che ora desidero; poichè io dovevo vivere senza di voi, non potevo più tollerare la vita. Addio state felice; che la vostra stella vi diriga e vi guidi, la mia sta per estinguersi!»

«Non vi doveva mancare un astro qualunque, lo avete inteso. Il conte si trovò molto imbarazzato; egli non sapeva a qual medico rivolgersi; a quell'ora, sono tutti in moto per fare le loro visite. Egli si decise ad entrare da un farmacista, a chiedergli l'antidoto pel veleno dei topi, e a correre da Emilia, che trovò svenuta, ma senza altri sintomi di avvelenamento. Le fece inghiottire la sua pillola, e si salvò nuovamente dicendo:»

«Che bisogno aveva questa cometa di procurarmi tutto quest'imbarazzo?»

«Il farmacista era, senza dubbio, un bravo uomo; egli somministrò precisamente il rimedio necessario. Madama du Châlet rimane svenuta qualche ora; poi aprì quello stesso occhio che non piangeva e s'informò del conte.

«Non si è fatto vedere, signora marchesa.

(Continua)

APPENDICE

122)

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE II.

DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV

Traduzione di A. Z.

— Il conte era giovane, ardente, leggero; amava il positivo della vita; la marchesa divideva quel gusto; ma quel demone di rabbia filosofica di quando in quando glielgli toglieva, e allora erano discussioni senza fine. L'uno si dava a Platone fino alle orecchie, e non voleva sentir parlare che della quintessenza del sentimento; l'altro, all'invece, mandava i libri, le proposizioni e tutta la scienza in cima ai tetti.

La marchesa pretendeva imporre i suoi capricci, il conte si rifiutava di sottomettersi. Essi si prendevano e si lasciavano venti volte al mese.

Alla fine, il signor di Guébriant, stanco di quelle nubi perpetue sulle quali la marchesa cavalcava, stanco d'aver tutti gli astri per rivali, formò altri nodi, e allentò talmente quelli

che non li sentì quasi più. Così non la intendeva l'affettuosa Emilia; ella voleva ben qualche volta essere divina, ma non poi sempre. Quando scendeva in terra, le piacevano le aiuole e i tappeti di musco; e la rivolta d'Endimione le sembrò dura da sopportare.

Ella lo richiamò con tutti i ritmi del diti-rambo, suonò il liuto, al chiaro della luna, accompagnando con le lagrime le sue solitarie canzoni: l'infedele non ritornò.

Bisognava però rivederlo, bisognava ad ogni costo condurlo ai suoi piedi.

Ella gli scrisse una lettera, che ho letta, e che impressionava. Non vidi mai un miscuglio eguale di frasi sofistiche e di modi principeschi. Lo pregò di venire, poi glielo ordinò; si sottomise e montò sulle furie; tutto con parole affettuose come il dizionario dell'Accademia. Il conte però non credette rifiutarsi, e la scena si rappresentò in questo modo:

La marchesa se ne stava a biotto in un letto d'angelo, messa con una negligenza astronomiche, vale a dire con stelle ricamate sulla sua veste da camera, e con una cuffietta fatta a mezzaluna. Ella aprì appena gli occhi, indicò una sedia all'infedele, dicendogli:

— Voi dunque mi abbandonate?

Quest'esordio *ex-abrupto* fece rimanere interdetto il colpevole: se lo aspettava.

— Che vi ho fatto? Perché cessare d'amarvi? Perché straziarmi il cuore? Cosa esigete da me? Qual donna preferite a me?

Questo diluvio di domande partì come una grandinata: egli ne fu costernato e non ri-

spose. — Eh! conosco pur troppo che siete insensibile e che non mi resta che morire. Uno sguardo del barbaro rispose: — Fate tutto quello che volete. — Vi è perfettamente eguale? ne sarete contento forse?

Un altro sguardo rispose: — Non se che rispondere.

Il dialogo era, come vedete, un monologo; ella non gli lasciava il tempo di parlare. E poi, cosa avrebbe egli detto?

— Ah! signore, voi ridete delle mie lagrime?

Egli non rideva, ma s'annoiava assai.

— Devo mettere un termine a quest'intervista, nella quale sostenete una parte sì indegna.

— Ouf! pensò l'altro respirando a pieni polmoni: ora posso andarmene.

— Ah! sì! ma la celeste non se lo aspettava! Ella si mise a gemere, a piangere. a torcersi in tal modo che il signor de Guébriant non seppe assolutamente come contenersi, avendo fermamente risoluto di non terminare quell'impeto di disperazione con mezzi ordinari ed infallibili. Egli prese, senza far chiasso, il suo cappello, e s'incamminò verso la porta.

— Un momento! signore, gridò Urania, che non piangeva che con un occhio e ammiccava con l'altro; prima di uscire, rendetemi un ultimo servizio, datemi quella tazza.

Il conte troppo felice d'essersela cavata a sì buon mercato, si slanciò sulla coppa e la presentò con un'aria quasi commossa, era quello il principio della fine.

Notizie varie

(Servizio speciale del COMUNE)

La ferrovia Ovada-Acqui. — L'onor. Saracco ha promesso di intervenire all'inaugurazione della ferrovia Ovada-Acqui.

Al contrario non interverrà, ma si farà rappresentare alle inaugurazioni delle linee Parma-Spezia e Casello-Granelli-Pizzo della Ebboli-Reggio.

Agenzie consolari. — Si attribuisce all'onor. Blanc, ministro degli esteri, l'intenzione di sostituire con delle semplici agenzie consolari un certo numero di consolati e vice consolati italiani all'estero.

In tutti i casi le agenzie verrebbero affidate a cittadini italiani, nei quali si possa avere la più completa fiducia.

Un messo del Vaticano a Parigi. — Ieri è partito per Parigi un corriere speciale spedito dalla Segreteria di Stato al Vaticano.

Si tratterebbe di nuove importanti istruzioni pel nunzio mons. Ferrata relativamente al conflitto attuale tra il Vaticano e la Repubblica.

Periodici amministrativi. — Malgrado il provvedimento preso, vi sono ancora centinaia di periodici amministrativi, che si stampano a spese del governo. Ora si dice che l'on. Sonnino abbia deciso di invitare i colleghi a sopprimere tutte le pubblicazioni inutili, economizzando così delle somme non indifferenti.

Dazi in oro. — Da diverse parti si fanno pressioni sul governo italiano perchè trovi un mezzo di conciliazione colla Svizzera a proposito del pagamento dei dazi in oro, e ciò per evitare una probabile denuncia del trattato di commercio, denuncia, che riuscirebbe disastrosa pel commercio italiano.

La squadra inglese. — L'addetto navale inglese parte tra giorni per Venezia, affine di trovarsi in quella città in occasione dell'arrivo della squadra inglese.

Il generale dei gesuiti. — Il generale dei gesuiti verrà prossimamente a Roma per ringraziare il Papa per l'elevazione del padre Steinhuber alla dignità cardinalizia.

L'onor. Bovio e la Cattedra Dantesca

Il ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, ha diretto a Giovanni Bovio la seguente lettera:

Roma, 19 maggio 1894.

ILLUSTRE PROFESSORE
È mio intendimento che sia da questo residuo anno scolastico iniziata una serie di discorsi nell'Università di Roma intorno all'opera di Dante. E questo compito di parlar dell'altissimo poeta ai giovani che nella capitale d'Italia attendono agli studi letterari e filosofici, io conferisco a lei, illustre professore.

Non dubito che Ella vorrà mostrare, accettando, non pur di comprendere il pensiero mio nell'affidarle il nobile incarico, ma di gradire anche l'omaggio che io mi sento lieto di tributarle in questa occasione.

Accolga, illustre professore, i sensi della mia cordiale ed alta stima.

Suo affmo amico

G. Baccelli

L'on. Bovio — a quanto ci scrivono da Roma — ha accettato, ma per l'anno venturo e a patto che le conferenze siano fatte gratuitamente.

L'on. Bovio contrariamente a quanto ha affermato un giornale napoletano in questi ultimi giorni, non ha avuto nessuno incarico ufficiale nell'Università di Napoli, ma vi ha ripreso semplicemente il suo solito corso privato di Storia del Diritto.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Relazioni commerciali coll'Italia

Ci telegrafano da Berza:

In questi circoli politici e commerciali si prevede una prossima rottura delle relazioni commerciali coll'Italia, essendosi ormai certi che il Governo italiano non accetterà la proposta svizzera per la questione del pagamento dei dazi doganali in oro e non essendo ammissibile che il Governo svizzero rinunci alla propria proposta.

La Tavola dei Magnati

Abbiamo da Budapest:

Il *Pester Lloyd*, l'*Egyetemes*, il *Pesti Naplo*, il *Pesti Hirnap* e diversi altri giornali insistono perchè venga riformata la Tavola dei Magnati.

Si propone da tutti di escludervi l'elemento ecclesiastico, riservando al clero un solo posto, pel vescovo-primato d'Ungheria.

Non è improbabile che questa riforma venga attuata ed essa regnerebbe la completa cessazione dell'agemonia clericale nella transilvania.

Gli affari di Serbia

Riceviamo da Londra:

La stampa inglese è allarmata per la piega che vanno prendendo gli affari in Serbia.

Si teme lo scoppio di una rivoluzione che,

demolendo la dinastia degli Obrenovich, potrebbe provocare una guerra europea.

Diversi giornali, sulla base di informazioni che ricevono da Belgrado, notano che la Russia sostiene i radicali serbi ed eccita sotto mano una rivoluzione.

Lega Nazionale

Ci informano da Trieste:

Il congresso generale della Lega Nazionale, che doveva aver luogo entro questo mese a Gorizia, è stato rimandato a settembre.

Il rinvio fu deciso a causa delle elezioni provinciali e comunali.

Un prossimo fidanzamento

Abbiamo da Pietroburgo:

Si conferma la voce del prossimo fidanzamento del granduca Alessio con una principessa di casa Orleans.

Questo matrimonio sarebbe molto ben veduto dalle czar per ragioni politiche.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Casimiro Perier rese conto a Carnot ieri a sera nella seduta della Camera.

I ministri riuniti poscia in consiglio al ministero degli esteri confermarono la decisione di presentare le dimissioni nelle mani di Carnot.

I circoli politici considerano che secondo la politica manifestata dalla Camera riguardo l'applicazione della legge sui sindacati del 1884 la nuova combinazione ministeriale sarà accentuata a sinistra. Credesi che Bourgeois sarà incaricato della formazione del gabinetto e chiederà il concorso di Ribot, Poincaré, Brisson e Cavaignac.

PARIGI, 23. — La caduta del ministero Ferrer è dovuta alla coalizione tra radicali, socialisti e parte della destra. Carnot non ha ancora presa una decisione per la soluzione della crisi.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Vienna: L'Austria e la Russia si accorderebbero per intervenire di concerto in Serbia qualora fosse necessario.

LONDRA, 23. — Comuni — Approva in seconda lettura il bill per il governo locale in Scozia.

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* scrive esser opinione generale nei circoli politici inglesi che il colpo di stato equivarrà, nelle sue ultime conseguenze ad un suicidio per la dinastia degli Obrenovich. Essi possono esser certi d'aver perduto tutta e per sempre la simpatia dello Czar.

BELGRADO, 23. — Garaschanin fu nominato ministro a Parigi.

Le installazioni del nuovo Consiglio di Stato del Tribunale superiore e della Corte dei Conti si verificarono senza incidenti. Il Consiglio di Stato si presentò al re, indi fu ricevuto da Milano.

La calma è completa in tutto il paese. Il proclama del Re fu salutato in molti luoghi con festeggiamenti. Il Re ed il governo ricevono numerosi dispacci di felicitazione.

BELGRADO, 23. — Ieri è seguita la destituzione della rappresentanza comunale di Belgrado, ch'era radicale.

A borgomastro sarà nominato uno zio di re Alessandro, membro influentissimo del partito progressista. Secondo la costituzione del '69, rimessa col colpo di stato in vigore, possono venire espulsi dal territorio nazionale anche cittadini serbi. Pare che il governo intenda far largo uso di questa disposizione; credesi anzi che esso bandirà tutti i capi del partito radicale.

BELGRADO, 23. — Alla destituzione della rappresentanza comunale farà seguito quella delle rappresentanze comunali di tutti i comuni radicali del regno. Corre voce che Cernjak abbia fatto parziali confessioni. Malgrado la proibizione ricevuta, è comparso oggi il giornale *Odjek*, organo maggiore dei radicali.

Esso reca un proclama al popolo, nel quale assicura che i radicali tengono fermo alla costituzione dell'88 e faranno qualunque sacrificio per richiamarla in vigore. Il proclama è redatto in termini violentissimi. Il giornale è stato sequestrato; l'arresto dei redattori è imminente.

BUENOS AYRES, 23. — Il Chili decretò il pagamento in oro dei dazi doganali.

PROCESSO TANLONGO

Aperta l'udienza si procede all'audizione di alcuni impiegati della Banca Romana, che figurano come testi a carico. Martuscelli, richiamato per altri schiarimenti, dichiara che gli eccessi di circolazione e le irregolarità devono remontare almeno fino dal 1883 e non esclude che rimontino anche ad epoche anteriori. A mezzodi l'udienza viene sospesa.

Nell'udienza pomeridiana si escusse il teste Guastalla che ha dichiarato di aver saputo da Zammarano che i conti correnti erano fittizi alla Banca Romana e che questi lo aveva rivelato anche a Grimaldi, il quale avrebbe risposto di non importargliene nulla. Descrive la lotta per la riscossa che dice fu la guerra dei trent'anni.

Dietro consenso di Pietro Tanlongo, senza che Bernardo Tanlongo lo sapesse, trattò la fusione amichevole della Banca Romana con la Banca Nazionale sulla base del compenso di 30 milioni.

Biagini ha presentato alcuni documenti per comprovare la verità di talune sue osserzio-

ni; quindi s'interrogano alcuni impiegati della Banca Mortera e della Banca Romana sulle relazioni di Mortera colla Banca Romana e sul servizio dei conti correnti. L'udienza è quindi rinviata a venerdì.

Processo De Felice e compagni

Tribunale di guerra in Sicilia

PALERMO, 21.

Oggi continuò l'auto difesa di De Felice, il quale combattè lungamente la requisitoria per la parte riguardante la cospirazione, sostenendone la inesistenza.

Parlò quindi del reato di eccitamento alla guerra civile.

Proseguirà domani.

FORBICI ALL'OPERA

I falsi monetari.

La «*Revue des Revues*» pubblica in riassunto, un articolo sui ladri, comparso recentemente sullo «*Strand*». Continuando ora i suoi studi sulle diverse categorie criminali - dei quali studi io già mi sono occupato - lo «*Strand*» c'introduce nelle officine clandestine per la fabbricazione delle monete false.

L'industria dei falsari di moneta, è, a quanto pare, tra le più prospere che esistano attualmente. Essa suppone due operazioni, che esigono ugualmente molto tatto:

1. la fabbricazione propriamente detta, che si fa nelle forme, con le impronte, e che si completa con una sommaria ingentatura delle monete fuse nel metallo comune;

2. la messa in circolazione delle monete false.

Per la circolazione i procedimenti sono innumerevoli, e si moltiplicano in proporzione delle facoltà inventive di colui che si chiama in gergo il «*passer*».

Il mezzo più semplice, consiste ancora nel comprare con una moneta falsa degli oggetti di minimo valore, farsi dare per resto la moneta in corso, e rinnovare l'operazione presso il maggior numero di negozianti ch'è possibile.

I «*passers*» vanno ordinariamente in due; cosicché colui il quale passa le monete di piombo, non ne ha mai più d'una addosso, e in ogni caso di pericolo, può provare la sua buona fede.

Esiste, afferma la «*Revue des Revues*», un mezzo infallibile per verificare una moneta: morderla; se è falsa, sotto il dente resta un segno che non si ha sulla moneta autentica. Questo mezzo buono o cattivo è semplice: si può tentarlo se non ripugna.

Ma chi non ha denti - o li ha deboli e dolenti?... Lo scrittore della «*Revue*» ha tirato via di trotto, senz'occuparsi punto dei cittadini mal dentati - i quali non potendo morder il metallo, han da rassegnarsi ad essere canzonati e imbrogliati.

L'orologio di Luigi XVI.

Un oggetto di gran valore storico, e che si credeva perduto, è stato ritrovato nella collezione di un amatore di San Francisco, il sig. Pitty.

Si tratta dell'orologio che Luigi XVI portava durante la sua prigionia al Temple. Di fabbricazione inglese quest'orologio porta la firma di Howard, il più celebre orologiaio di Londra del secolo decimottavo. Il generale Lafayette l'aveva ricevuto in dono da Benjamin Franklin, nel 1780 e, al suo ritorno dall'America, lo aveva offerto al re Luigi XVI, che lo preferiva a tutti gli altri da lui posseduti e lo portava sempre. È un orologio piccolo, d'oro, finemente arabescato. Vi è inciso: «Offerto al generale Lafayette da Benjamin Franklin, 1870».

Nell'interno vi sono i tre fiordalisi e il menogramma storico: le due L intrecciate dei Borboni, che si trovano nelle tappezzerie del Louvre e sulle porcellane di Sèvres.

A proposito dell'esecuzione di Henry.

Un recente studio vorrebbe stabilire che non esiste, veramente, il delinquente nato, ma il delinquente fatto.

E il delinquente è fatto dai genitori alcolici. L'alcolismo nei genitori produce nei figliuoli un perversimento del senso morale.

Poniamo anche questa osservazione fra le altre, che, come le altre, si risolve in questa terribile frase di un giudice istruttore francese:

— Altri - egli ha detto - si affaticano a trovare che cosa vi è nella testa di un delinquente; noi, ci limitiamo a tagliarla.

Una notizia interessante.

Il Kedivè ha ricevuto in udienza lo Cheik della Moschea El-Amadi di Tanta, il quale in un doppio astuccio di cristallo, gli ha offerto... un pelo di Maometto, un pelo vero, garantito.

Il pelo sarà deposto nella Moschea di El-Amadi di Tanta.

I versi.

La fortuna ci offre anche questo sonetto dell'amico Roberto Recchi.

Esso potrebbe dirsi un lamento del cuore ed è per la sua mite e soave tristezza un vero fiore mestissimo di stagione.

FIORE APPASSITO

Povero fior! Ieri d'olizzi carco fiero di gai color brillavi ameno di superba beltà sul niveo seno a desiosi sospir schiudendo il varco.

Di tue vaghe corolle in mezzo all'arco forse un bacio l'arrese alma e sereno, giaci o negletto sull'umil terreno de' tuoi color, de' tuoi profumi scarcol Povero fior! Di quali intensi arcani palpiti scosse le tue foglie, il core su cui posavi? Quai d'affetto insani Giuri sentisti che, fatal tormento, come i petali tuoi, misero fiore, si porterà sull'ali negre il vento!

Le sciocchezze:
Si ripeteva davanti ad un uomo di spirito, quella massima tanto conosciuta: «Ghi paga i suoi debiti arricchisce!»

— Baje! - risponde l'uomo caustico - è una voce che mettono in giro i creditori!

Dopo l'incendio di un albergo ad Amburgo, in cui aveva corso pericolo di lasciare la vita, un inglese scriveva alla famiglia a Londra:

«Quale spettacolo! Quale orribile posizione! Trentasei ore senza farmi la barba: dodici ore senza mangiare!»

«Quale terribile incendio.»

La contessa de la Suze che apparteneva alla religione riformata come il proprio marito, da cui si era divisa per incompatibilità di carattere, essenzialmente cattolica, la regina di Svezia disse che la signora de la Suze aveva cambiato religione per non trovarsi con suo marito in questo e neppure nell'altro mondo.

Un devoto, pieno di sommissione cristiana, temendo di fare a Dio qualche domanda indiscreta, si contentava ogni giorno di recitare come unica preghiera, le 24 lettere dell'alfabeto, indi aggiungeva:

— Eccovete tutte, mio Dio, accomodatele voi come meglio credete.

L'incastro:
Se in ciò che l'appartiene e non è mio, D'una mandra bovina i capi invio, Un atto adempio di tutela anch'io. La sciarada d'ieri:

CARE-STIA

Cronaca del Regno

ROMA

Un soldato schiacciato. — Il soldato del 13.º reggimento artiglieria, Palumbo Vittorio, di anni 22, da Ferentino di campagna, conducendo a mano un cavallo attaccato ad un carro viveri passava ieri sera verso le 5 per via Cernaia in Roma.

Tutto ad un tratto il cavallo al comparire di un tram s'è adombrato, e nel rinculare contro un fanale del gas, ha stretto fra questo e la ruota del carro il soldato, il quale è rimasto orribilmente schiacciato.

Il poveretto è stato da un sergente dei vigili portato all'ospedale di Sant'Antonio, dove poco dopo è morto.

Egli lascia al suo paese la moglie Sista ed un figlio di due anni.

Ucciso da un'altalena. — Il tipografo Augusto Frontali, mentre stava guardando un'altalena in piazza Guglielmo Pepe, fu colpito nel capo da una bacchetta, riportando lesioni tali che all'ospedale di Sant'Antonio, dove fu trasportato, poco dopo moriva.

Tentato suicidio. — Ieri in via dei Dellini, P. Ascarelli, possidente romano d'anni 20, tentò di suicidarsi, tirandosi una revolverata in un fianco.

Fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita. Non si sa la causa del suicidio.

Ferimento e grassazione. — Fuori di porta S. Sebastiano ieri il carettiere G. Gangi attaccò lite con certi suoi compagni, da uno dei quali ricevette una coltellata nel petto, quindi fu derubato dell'orologio e del portafoglio.

La questura è sulle tracce degli autori del ferimento e della grassazione.

Coltellate. — In piazza Campani, fuori porta San Lorenzo ieri C. Del Bufalo in una lite che ebbe con G. Pietrini, tutt'è due calzoi, ricevette da costui parecchie coltellate, in seguito alle quali fu condotto alla Consolazione in pericolo di vita.

Il soldato Baldi ferito dalla bomba di Montecitorio. — Il soldato Eugenio Baldi, ferito dalla bomba di Montecitorio, uscito giorni addietro dall'ospedale di S. Giacomo, vi dovette ritornare per subire una nuova operazione.

Gli si dovette riaprire la ferita del ginocchio, per estrarre varie schegge della bomba e d'osso morto, che gli impedivano di piegar la gamba.

Quel povero soldato dovrà stare ancora un pezzo all'ospedale.

Lo sparo di una castagnola. — Oggi alcuni alunni della seconda ginnasiale, uscendo dalla scuola spararono una castagnola davanti la chiesa di Sant'Ignazio. La detonazione, abbastanza forte per allarmare il vicinato, fece accorrere degli agenti di pubblica sicurezza, i quali condussero in questura l'autore dello sparo, un ragazzo tredicenne di buonissima famiglia. La madre vi si recò subito. Il ragazzo venne rilasciato dopo una buona romanzina.

GENOVA

I drammi della gelosia. — Un impiegato che uccide l'amante e poi si sul-

cida. — Oggi a Sestri certo Luigi Robellini impiegato, entrando nella camera dell'amante Ada Galimberti in seguito a diverbio per gelosia la uccideva con una revolverata alla testa; e poscia si suicidava.

La tragedia destò impressione.

CRONACA DELLA CITTA

Lezioni finite.

Il professore Attilio Catterina che sostituiva l'illustre professor Bassini nell'insegnamento della Medicina Operativa chiuse martedì il suo corso di lezioni nella nostra Università.

Gli studenti, salutarono il prof. Catterina con lunghi applausi ed egli regalò loro una sua memoria circa un'operazione da lui ideata e della quale aveva trattato durante la lezione.

Il prof. Catterina, che ha un eloquio chiaro, spedito sicuro continuò il suo insegnamento malgrado egli fosse impegnato nel suo ufficio di Chirurgo Primario a Ferrara e promise per il prossimo anno scolastico di tener un corso speciale sulla chirurgia del tubo alimentare.

L'Arcivescovo di Ferrara può esser orgoglioso d'aver come Chirurgo Primario un così distinto insegnante della nostra Università.

Lezione Galanti.

Ieri all'Università abbiamo assistito alla lezione terza dell'illustre prof. Galanti. Il pubblico intervenuto era molto e scelto, le signore in maggior numero del solito ed alcune veramente distinte per ingegno e cultura.

L'oratore continuò a trattare di alcuni lavori giovanili del Leopardi, specie dell'«Inno a Nettuno» e delle odi greche originali. Esaminò a cantica intitolata l'«Appressamento della morte» e le prime elegie, connettendole agli amori giovanili del grande Recanatese; parlò di lui come poeta civile, e quindi delle sue canzoni all'Italia, a Dante e ad Angelo Mai. Trasse una chiusa ispirata dall'amore di Dante e di altri poeti per l'Italia, che destò gli applausi del pubblico, il quale ascoltò col più vivo interesse e con la massima attenzione la dotta ed elegante parola dell'oratore.

Per gli allevatori dei bachi.

La presidenza del nostro Comitato Agrario ha diramata la seguente circolare:

Onorevole Signore,

La Presidenza del Comitato Agrario di Padova, vivamente preoccupata della condizione fatta in questo anno ai produttori di bozzoli, il cui prezzo si presenta non remuneratore, invita la S. V. ad una riunione che avrà luogo nel giorno di Sabato 26 corrente ore 14 e 1/2 nella sede d'ufficio per avere comunicazione ed eventualmente raccogliere le adesioni e discutere un progetto ad essa pervenuto.

Codesta Presidenza non dubita, che l'interesse vivo ed immediato dell'argomento farà accorrere numerosi gli allevatori di bachi alla adunanza, e nello stesso tempo si previene la S. V. che potrà accompagnare alla riunione di cui sopra anche i produttori di bozzoli che non siano soci del Comitato.

Padova, 22 Maggio 1894.

LA PRESIDENZA

Auguriamo alla riunione, veramente pratica, il migliore successo.

Banchetto d'addio.

Domani daremo una relazione del banchetto offerto alla *Stella d'oro* dagli impiegati della Banca Veneta e della Esattoria al cav. PAOLO TOMA ed al sig. FACCANONI.

In memoriam.

Compie oggi un anno dacchè inesorabile Fato recideva, nel fiore della giovinezza, la nobile vita del Dott. ING. VITTORIO BOLDINI, assistente della nostra Scuola di Applicazione. E il tempo, lungi dall'affievolire, non ha potuto che accrescere l'universale rimpianto per la sua dipartita e rendere sempre più intenso il desiderio di Lui fra gli amici, che alla sua tomba hanno recato stamane nuovo tributo di fiori e di lacrime.

Il cortile del nostro Archiginnasio echeggia tuttora delle altissime lodi che maestri, compagni e discepoli dissero di Lui il dì delle esequie, indimenticabili per solennità e spontaneità di onoranze. E nessun luogo a ciò più adatto di quello, ch'era stato l'arringo dei suoi trionfi e racchiudeva la meta dei suoi ideali.

Quei trionfi El tenne sempre celati per innata modestia, quegli ideali avrebbe presto completamente raggiunti con intelletto e levatissimo di scienziato ed anima possente di artista. Onde ripensando al radioso avvenire che pareva lo attendesse, e nel quale Egli giungeva il dolcissimo sguardo, specchio di una intima soavità infinita, viene fatto di indirizzare a Lui, poeta gentile, i notissimi versi:

Con la pupilla cerula fissa agli aperti cieli

... Cadesti, e come un fior

Ti riveda da l'anima la fede allor che il bello

E biondo capo languido chinasti.

Possa il mestissimo nostro ricordo giungere gradito al suo Spirito, e la derelitta famiglia, che adorava in Lui il modello dei figli, accoglierla ancora una volta le condoglianze vivissime di quanti lo conobbero e, conosciuto appena, lo amarono.

Piccoli vandalismi.
In via S. Tomaso Martire alcuni monelli, scrostando il muro, scoprirono una canna del gaz e dopo di averla guastata vi appiccarono il fuoco.

Fortunatamente trovandosi colà la guardia Zanovello poté mettere in fuga gli autori del fatto, risparmiando così qualche sinistro. Venne tosto avvisata la Direzione del gaz, che fece subito riparare l'inconveniente.

Altri monelli questa notte tolsero la piastra di ferro che serve di chiusura all'idrante di via del Monte.

Fortuna se fino a quest'ora non avvenne alcuna disgrazia, specialmente per i cavalli di passaggio per quella località.

L'ubriaco di ieri.
Alle ore 18 3/4 in via Selciato del Santo certo Righetto Luigi d'anni 44 entrato nel negozio Valeggia un po' brillo rovesciò una bottiglia di catrame guastando un tavolo ed un tappeto.

Il danno sofferto venne calcolato di L. 15 che furono pagate al momento senza alcuna obiezione.

Giudizio col Dio Bacco!

Pericolo e salvamento.

Ieri mattina circa le ore 8 nella località Voltesella di Brusegana per poco non avvenne una grave disgrazia.

La bambina Noventa Genoveffa detta Zucchetta di anni 8 stava giocando lungo il fiume Bacchiglione, quando improvvisamente la povera ragazzetta scivolò e cadde in acqua.

Alle sue grida accorse molta gente e fra questa il bravo popolano Danieletto Giuseppe detto *Buratto* che vestito com'era si gettò nel fiume e, dopo non pochi sforzi, riuscì a trarre a riva la pericolante la quale fu condotta a casa sua.

L'atto di vero coraggio compiuto dal Danieletto va meritatamente elogiato.

Grave disgrazia.

Ieri il sig. tenente Capodilista si recava ad Albignasego con una carrozza.

Quando fu nelle vicinanze di Albignasego il cavallo, adombratosi non si sa di che, balzò nel fosso vicino alla strada, ribaltando la carrozza e gettando a terra il tenente Capodilista ed il suo attendente.

Fortunatamente l'ufficiale rimase illeso. Non così il povero attendente che fu raccolto da terra gravemente ferito e lo si dovette trasportare all'ospedale.

Bambino travolto sotto una carrozza.

Ieri sera circa le ore 8 in via Ponte Molino il bambino Corrazza Luigi, di anni 4, mentre attraversava la via, venne investito e travolto sotto le ruote di una carrozza che sfortunatamente passava di gran corsa in quel momento.

Ma il cav. Paolo Da Zara che guidava quella carrozza con una prontezza veramente encomiabile riuscì ad arrestare d'un tratto il suo cavallo, evitando così che il povero piccino venisse stritolato.

Il Corrazza fu levato da terra fortunatamente senza che avesse riportato nell'investimento alcuna conseguenza.

Musica militare.

Programma da eseguirsi dalla banda militare 75 reggim. il giorno 24 dalle ore 20 alle 21 1/2 in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Erosimo* - A. O. Zanetti.
2. Sinfonia - *Zampa* - Heroldi.
3. Mazurka - *Vita nuova* - Vanduzzi.
4. Finale - *Fightol prodigo* - Ponchielli.
5. Atto I - *Mignon* - Thomas.
6. Valtzer - *Souviens Toi* - Waldteufel.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 20 Maggio 1894
Prime pubblicazioni
Fanton Antonio di Andrea mugnaio con Carraro Celestina di Battista casalinga.
Zampiron Francesco di Andrea muratore con Salmasso Maria di Luigia casalinga.
Rampazzo Alessandro di Domenico fabbro con Lista Giovanna di Giuseppe sarta.
Soffiato Eugenio fu Angelo contadino con Lazzaretto Colomba di Sante contadina.
Lazzaro Vittorio di Giordano barbiere con Silvestri Maria fu Antonio sarta.
Pasqualetto Vincenzo fu G. B. chincagliere girovago con Minorello Italia di Vincenzo casalinga.
Bergamasco Giuseppe fu Luigi fabbro con Cherubini Anna fu Vincenzo casalinga.
Simonato Giuseppe di Gaetano villico con Rampazzo Maria di Francesco villica.
Bettella Angelo fu Gaetano pittore da stanza con Brunetti Maria di Matteo casalinga.
Zodo Vittorio di Pietro meccanico con Gottardo Elisa fu Fortunato casalinga.
Nardin Giovanni di Domenico meccanico con Soardi Luigi di Antonio sarta.
Tutti del Comune di Padova.

Danioli Ivone di Antonio negoziante in Venezia con Paganin Bianca fu Luigi casalinga in Padova.
Pedrazzi Gaetano fu Giovanni tenente di fanteria in Venezia con Rampazzo Maria di Giuseppe agiata di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Teresina Mariani

Sull'avviso non c'era; ma quella di ieri fu la sua serata d'onore.

Poiché se un'artista agogna l'applauso entusiastico del pubblico e nei sogni di gloria vede lagrime sugli occhi degli spettatori e sente attorno a sé il fremito d'un intero teatro e scorge dovunque il proprio trionfo. Teresina Mariani tutto questo ieri sera ha veduto, ha sentito, ha divinato. Per ciò la sua serata d'onore fu quella di *Casa Paterna*.

Ond'è che un giornale che ha seguito passo passo il glorioso cammino dell'attrice, deve compiacersi di lei come di cosa propria e salutarla ancora una volta, nella pienezza degli entusiasmi, artista egregia, degna d'essere studiata da chi a questo continuo ed insoddisfatto ideale degli uomini, all'arte cioè, dedica molte pagine della propria vita.

Casa Paterna fu quello che si dice un elemento di controllo del valore di Teresina Mariani. Ed essa lo sapeva - come sapeva altresì d'essere regina sul palcoscenico quando il disordine morale della protagonista di questo colosso del Sudermann fosse cessato per dar posto nell'anima alla lotta dei sentimenti, al vibrare di tutte le corde del cuore, alla passione più ardente d'artista, di donna e di madre.

E così e non altrimenti si comprende Teresina Mariani.

Nè a noi spettano i confronti. Certo ad altri - pur tuttavia diremo - la figura prestante, l'innato spirito della donna e l'indole personale possono render più facile l'interpretazione del personaggio di *Magda* nel suo esordio, quando essa ritorna alla casa paterna, irreflessiva come n'è partita, irrequieta, come s'è fatta pel continuo metodo della sua vita nomade - misteriosa, indecisa, indefinibile.

E Teresina Mariani non può essere una *Magda* fino a qui. Perché per quanto l'artista astragga la propria personalità morale, o quello, che tutti ormai a dritto od a rovescio chiamano l'*io*, resta sempre nella nuova figura che succede in lei nello assumere il nuovo carattere, tanto dell'antico, da veder sempre nella rappresentazione d'un personaggio scenico il personaggio vero, il parlante, il reale, lei insomma, - qual'è nella vita comune, fuori teatro, tutti i giorni, tutti l'ore.

Ma se l'artista ha quello che si dice sentimento, che si presuppone in tutti, s'ammira in tanti, mentre pochi soltanto - felici o sventurati che siano - vi hanno la specialità, se l'artista, dico, ha questo sentimento, quando l'*io* nuovo, che esso assume, batte di passione pel dolore, per la gioia, per l'odio o per l'amore che sia, allora è la verità che brilla dinanzi agli occhi come luce e come la riproduzione d'una immagine reale si impone alla mente, incatena, esalta, trionfa.

Così si spiega il perché di quel processo, vorrei dire morale, che diede ieri in Teresina Mariani l'artista somma - è la frase - del sentimento, l'artista che sale nel terzo atto a vertiginose altezze nella lotta contro di sé, contro del mondo, combattuta per sé e per il figliuolo, quando una parte dei fantasmi indocili le crollano per l'altrui voluttà o per impreveduto rimorso e al disordine del cuore e dei sensi si sostituiscono e s'impongono la realtà della vita presente e il bisogno urgente di rifarsi nella casa paterna figlia docile e sottomessa.

Ciò vuol dire, che questa giovane prima attrice rappresenta nel suo più alto grado le tendenze moderne della scuola teatrale, che non è metodo di rigide convenzioni accademiche, non traccia di dettati e di canoni dogmatici d'arte, ma studio, null'altro che studio, fisico, psicologico, nelle normalità e nelle anomalie materiali e morali della natura, che circonda l'individuo e si manifesta qui nel carattere della bontà, altrove della miseria intellettuale e del sentimento, là nei trionfi della gioia, ivi nell'oppressione della sventura - dissimile sempre per incessante vicenda di fatti.

Teresina Mariani codesto studio l'ha fatto. Essa rimane anche sulla scena quella che è nella vita - forse non una possibile *Magda* nelle irrequietudini del suo ritorno alla casa paterna, ma una *Magda* sovraneamente vera nello scatto di tante e così differenti passioni.

Studio e sentimento - sentimento studio - difficile il dire quale prevalga nel dare un'artista completa come la Teresina Mariani - certo il sentimento regna, ma lo studio del vero lo completa nelle sue manifestazioni così da dare nella donna del palcoscenico quel complesso d'attitudini morali, che la fanno

sovrana non degli applausi, ma degli entusiasmi del pubblico.
Ed è per ciò, unicamente per riprodurre impressioni provate e divise con altri, che queste parole si scrivono.

Sono un omaggio all'eccellente anima dell'artista - un tributo alla verità - un elogio pubblico che si aggiunge ai pubblici trionfi. Mai adunque si sono fatte lodi più vere di queste - e per chi scrive tutti i di la confessione è preziosa. *Jervanti*

La rappresentazione di ieri sera vuole che noi mettiamo accanto alla protagonista della commedia due altri artisti: il cav. Paladini ed il sig. Calabresi.

L'uno e l'altro furono degni di rappresentare la parte alla loro intelligenza afflata. Anche la signora Mazzecca fu una *Maria* affettuosa, ingenua, inesperta e buona, come la sognata, nel suo contrapposto alla *Magda*, dalla mente di Sudermann.

Bene pure tutti gli altri, che costituiscono quel complesso d'artisti i quali fanno invidiata la compagnia, che già vide le sue prime sorti sotto gli auspicci del nome illustre di Francesco Garzes.

Una commedia nuova
Il facendo autore delle *Rozzo* e della *Danza Macabra* sta ultimando un nuovo lavoro dal titolo *I Fanciulli*. Lo porrà in scena probabilmente la Compagnia Pasta-Di Lorenzo.

Opere nuove
L'editore Sonzogno annunzia una filza di opere nuove che i giovani maestri italiani stanno scrivendo per lui e che saranno pronte per le prossime stagioni di autunno e di carnevale.

Esse sono: *Silvano* di Pietro Mascagni, *Orlando di Berlino* del Leoncavallo, *Madonnetta* del Samara, *Ninon de Lenclos* del Cipollini, *Andrea Chénier* del Giordano, *L'Arlesiana* del Oilea, *Claudia* di G. B. Coronaro, *Fortunio* del Westerhout, oltre ad una del Franchetti su libretto dell'Illica di cui non è ancora fissato il titolo.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. - La drammatica Compagnia T. MARIANI e V. MARINI diretta da E. PALADINI questa sera rappresenta:
CASA PATERNA
Ore 20.45 (8 3/4 p.).

Nostre informazioni

Sui provvedimenti finanziari vengono presentati tutti i giorni degli ordini del giorno. Ve ne sono già una trentina. Il maggior numero si riferiscono all'aumento della ritenuta sulla rendita.

È probabile che la discussione generale dei provvedimenti non duri tanto quanto si credeva. Qualcuno vorrebbe domandare la chiusura sabato venturo; ma non si crede che abbia luogo verso la metà della settimana ventura.

Nei circoli ministeriali si ritiene di poter contare con tutta sicurezza che i provvedimenti finanziari saranno accettati dalla Camera.

Tanto dagli amici che dagli avversari del governo si stanno facendo giorno per giorno dei calcoli approssimativi sul risultato del voto.

Secondo i ministeriali, l'opposizione non raccogliebbe più di 160 voti, e cioè 70 od 80 di sinistra, una cinquantina di destra ed una trentina di radicali, socialisti ed altri. Contro quei probabili 160 voti il governo avrebbe almeno 200 voti favorevoli; dunque presso a poco la maggioranza di 40 voti che ottenne nelle recenti votazioni.

Il discorso dell'on. Romanin Jacur, tenuto ieri alla Camera fu giudicato forse il migliore pronunciato fino a qui sul gravissimo tema della finanza. L'oratore, che ricevette numerose congratulazioni, offerse largo campo agli amici ed agli avversari del gabinetto per discutere sopra un terreno pratico e concreto l'importante questione.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Nuovo istituto di credito
(S) ROMA, 24, ore 7
Si assicura che tra giorni tornerà a riunirsi a Roma il gruppo di capitalisti che si occupa della formazione del nuovo isti-

Stoffe, taglio, confezione e prezzi da non temere concorrenza

Grande Sartoria
DELLA DITTA

FUGAZZA & PITTERI

PADOVA - Via dei Servi 1074 - PADOVA

Avvisa il Pubblico d'aver fornito il suo Negozio con uno straordinario e svariato assortimento di Stoffe di tutta novità delle migliori Case Nazionali ed Estere per la corrente stagione, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Stoffe, taglio, confezione e prezzi da non temere concorrenza

Consegna Vestiti in 10 ore

OCCASIONE FAVOREVOLE
per cessazione dell'articolo Abiti fatti
vendita a prezzi con eccezionale ribasso del 40 0/0

Stoffe, taglio, confezione e prezzi da non temere concorrenza

tuto di credito, che dovrebbe rimpiazzare il Credito Mobiliare e la Banca Generale.

Dunque non sarebbe vera la notizia che il progetto del nuovo istituto sia fallito.

Per il porto di Reggio
(S) ROMA, 24, ore 9
Il governo ha ordinato che si correggano sollecitamente gli errori di cifra incorsi nel capitolato per la costruzione del porto di Reggio, e ciò affinché non venga ritardato l'inizio dei lavori del porto stesso.

Il brigantaggio in Sicilia
Il generale Morra ha fatto premure al governo affinché prima che sia abrogato lo stato d'assedio in Sicilia, siano prese le misure necessarie per impedire che rimpullino i brigantaggio.

Lo stesso generale ha sottoposto al Ministero dell'interno alcuni criteri, in base ai quali si dovrebbero concretare le dette misure.

Il governo, a quanto pare, accetterà alcune delle proposte del generale Morra.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
25 Maggio 1894
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 42
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 9 s. 13
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Maggio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	760.7	760.9	761.8
Termometro centigr.	17.6	+21.8	+17.2
Tensione del vap. acq.	10.5	10.0	11.2
Umidità relativa	70	52	77
Direzione del vento	NNV	SE	S
Velocità chil. orar. del vento	2	12	6
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuvolo

Dalle 9 del 23 alle 9 del 24:
Temperatura massima = + 22.2
» minima = + 14.5
Acqua caduta dal Cielo
dalle ore 21 del 23 alle 9 del 24 mill. 0,1

F. BELTRAMF, *Dirett. re*
F. SACCHETTO, *Proprietario*
Leone Angeli, *Gerente resp.*

SEGALA DAVIDE

Via S. Matteo PADOVA Via S. Matteo

Bazar di libri usati

Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie

Tiene ancora libri scientifici moderni e romanzi

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

SI DANNO LIBRI IN LETTURA
a centesimi 10 ciascuno 456

LA DIREZIONE DEL GAZ
Si prega di avvertire il pubblico che fornisce a locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1365.

L'uso della EMULSIONE SCOTT negli Ospitali ed Istituti produce ammirabili risultati. Leggesi l'importantissimo certificato che segue. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfidi di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la rachitide, la rachitide e simile.
Dott. DOMENICO CHIARA
Prof. Dirett. R. Istituto Ostetrico ginecologico e pediatrico di Firenze

Economia e Risparmio
di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia - PADOVA
Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina
Si garantiscono i premi

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, con locali riscaldati, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 20 nei festivi.
Lo Stabilimento si è arricchito due riparti con vasche di marmo
Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.
Prezzi
Un bagno L. 1.-
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni . . . » 12.-
doccie » 8.50-
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo **H146P**

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Per la stagione estiva

NEL NEGOZIO DI

Luigi Facchinetti

in Via Municipio N. 454

trovasi un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.

Fatene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

PREMIATA CANTINE

C. TREZZA

Valpollicella

Vini Cognac ed Acquavite prodotti a tipo costante dai vasti possedimenti della Ditta in Valpollicella. - Prodotto annuo Ett. 10.000.
Qualità fine da pasto e da bottiglia
Spedizione in fiaschi da litri 50, in fusti da ett. 1 a 6, bott. in cassette da 6, 12 e 24.
Per commissioni: - Amm. Economica C. Trezza, Verona.
A richiesta si spediscono listini. 390

NUOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

di Ballico Umberto

ROMANZI ITALIANI E FRANCESI
ULTIME NOVITA'

AL MESE **90** AL MESE
CENTESIMI CENTESIMI

Padova, Via Santa Apollonia N. 427
vicino al Negozio Sacerdoti 452

Presso le Librerie Drucker e Draghi
al prezzo di Lire Una
trovasi in vendita il nuovo Romanzo
di PIO PASSARIN

Un'Oasi della Vita

già pubblicato nelle appendici
del Giornale di Padova IL COMUNE

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. **VANZETTI**

Proprietà **Carlo Tantini** Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla é adottarla Lire 1 la scatola con istruzione

Esigete la vera **Vanzetti-Tantini** — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erba, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.

440



FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

1 SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1884, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885

L. S. d'oro 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Comm., Roma 1892

Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo ilquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

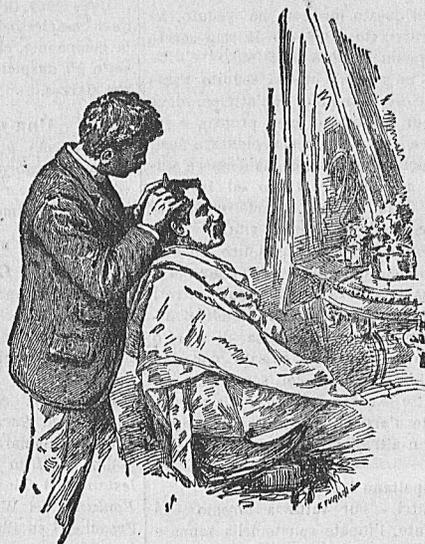
Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del ad C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.



VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHÉ VOLTE SARETE CONTENTI

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande L. 8.50

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A L'ADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere al Servizio

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 4 cent. H 120 P. C.

WAGNER & COMP.

DORTMUND Germania
SPECIALITÀ

PER

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

167

SOCIETÀ AD AZIONI
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN
presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutta le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

PUMPING MACHINERY
Hathorn, Davey & C., Leeds

H101V

Abbonamento al COMUNE "Giornale di Padova,"
Lire 16 annue - Semestre L. 8 - Trim. L. 4

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

Malattie segrete

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1. Classe, 19, Rue Pavée, Parigi



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche lo più inveterato blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. Vendita presso CARLO BODI, Via delle Muratle, Palazzo Sciarra, Roma. — A. MANZONI e C., Milano. — Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. 385

ING: CAMMEO E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA Piazza S. Martino DIRETTORE CLETO BRENA BOLOGNA Piazza S. Martino

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti
TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220
TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGIERE
COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI
CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI
SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIAFORAGGI = FRANGIBIADIE
ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.
PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

Fabbrica di Cicoria, Caffè

Avana e Lisciva

DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.
100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures
56 canzoni senza parole di Mendelssohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H401

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5.25, per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratle, Palazzo Sciarra, ROMA.

J. WEBER e Comp.

Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera)

Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura - Rocchetti per banc - à - broches, incannatoi e torcitoi - Cuscineti per fusi, piacchetti, sopportini - Cambiamenti alle macchine incannatoio e torcitoi ai sistemi ad anelli - Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo. 104

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30